A Benevento e Avellino due grandi manifestazioni con il compagno Ingrao

Il Sud ha bisogno di un PCI più forte

Migliaia di cittadini hanno partecipato all'incontro di massa col presidente della Camera Grandi questioni restano irrisolte - Lavorare per l'avanzata della sinistra e per l'unità

Migliaia di cittadini hanno partecipato sabato e domenica a Benevento e ad Avellino alle due manifestazioni del PCI alle quali ha preso parte il compagno Pietro Ingrao.

A Benevento, in piazza Roma, una foltissima platea ha ascoltato con attenzione prima gli interventi del compagno Costantino Boffa, segretario della federazione, di Conte, candidato al Parlamento, e del prof. D'Argenio, indipendente, candidato al Senato nella lista comunista e poi quello conclusivo del presidente della Camera. Anche ad Avellino migliaia di cittadini hanno assistito, domenica pomeriggio, al comizio del compagno Ingrao; prima di lui avevano preso la parola il compagno D'Ambrosio, segretario della federazione, Ettore Scola, candidato al Parlamento europeo, e Attilio Marinari, candidato al Senato.

Lunghi applausi e un fitto sventolio di bandiere rosse hanno accompagnato diversi passi dell'intervento di Ingrao. Nel suo ampio e articolato discorso, il presidente della Camera ha ricordato la battaglia che già al momento del centro-sinistra i comunisti impostarono nel Mezzogiorno e in Campania in particolare per una nuova strada su cui doveva incamminarsi lo sviluppo; e il PCI sostenne anche che la proiezione al Sud di certi modelli industriali «nordisti», non solo non risolveva i problemi, ma creava nuove contraddizioni.

Tutta la discussione e la polemica sull'Alfa Sud, sulla Petrolchimica, sul sistema delle incentivazioni a pioggia — ha detto Ingrao —, stava in questa profonda convinzione: che in tal modo non si colmava la distanza tra Nord e Sud, non si attrezzava il Mezzogiorno ad affrontare i suoi problemi, non si risanava moralmente.

Vediamo oggi cosa è rimasto dell'esperienza della Petrolchimica, cosa è stato un insediamento del tipo dell'Alfa Sud. Proprio in queste zone, è sotto i nostri occhi una questione che in questi anni il movimento sindacale ha posto con forza: come devono decidere le grandi industrie, come deve decidere la Fiat? Da sola oppure in un confronto democratico in cui gli interlocutori non devono essere i grandi dignitari dc, ma le masse organizzate, le loro espressioni sociali e politiche, i sindacati, i consigli, i Comuni e le Regioni, il Parlamento e il governo? Ed ancora: il collocamento deve essere gestito dal sindacato o dal notabile, secondo i suoi interessi e in forme di concessione, di favore?

Non si tratta solo di rispetto della legge — ha proseguito il compagno Ingrao — ma di questioni che hanno poi certe implicazioni. E' fatuo, allora, e persino ridicolo, piangere sull'assentelismo all'Alfa Sud se si respinge la via del coinvolgimento delle masse dei lavoratori. Non si può invocare la responsabilità, l'impegno ed anche i sacrifici in una sola ora, quando per anni si è fatto di tutto per spingere o addirittura costringere gli operai a vedere il lavoro solo come oppressione e condizionamento, sfruttamento ed alienazione.

E' aperta una lotta nelle città del Sud, a Torino — ha detto Pietro Ingrao — per rimediare alla devastazione portata da un'industrializzazione selvaggia e ai gravi danni di violenza, disperazione, droga che da essa sono conseguiti. E' mai possibile ripetere oggi qui, certo in altre condizioni e in altre forme, gli stessi errori, per poi di nuovo fare altre recriminazioni e versare altre lacrime? Quali carte, quali speranze di risolvere questi problemi se l'Irpinia si separa o si contrappone a Napoli o al Nord, quando ormai le dimensioni di questi problemi sono europee?

Proseguendo nel suo discorso, il presidente della Camera ha riaffermato quanto è perdente, miope, affidarsi solo al gesto di protesta, a qualche rivolta qualunquistica. Questo non è il nuovo, è una vecchia storia e tante volte il Mezzogiorno l'ha sperimentata anche quando si trattava di rivolte nobili e generose. Si è visto che la rivolta si esauriva e restava subalterna perchè non bastava un atto rabbioso di ribellione o una vendetta corporativa e nemmeno un cartello dei «no». La via giusta era costruire un progetto di nuova società e un movimento capace di progettare, oltre le fondamenta, tutto il nuovo edificio e anche di reggere il tempo necessario e di saldare le molteplici competenze, le alleanze per questo edificio.

E capire che senza questa strategia resta in piedi il vecchio mondo che non è solo prepotenza rozza, ma è un edificio e la gente è disposta a lasciarlo solo se ne vede nascere un altro; altrimenti — ha proseguito Ingrao — la gente potrà dare anche il suo appoggio per un momento, un mese, un anno e seguire per un periodo qualcuno che grida o minaccia e adopera parole grosse, ma poi la gente rifluisce perchè vuole una vita, un orizzonte, non solo una protesta.

Vi sono gruppi che protestano e gridano, adoperano la parola rivoluzione, ma rivoluzione vera, autentica è costruire un mondo nuovo e quindi mettere il movimento e organizzare le capacità creative di milioni, miliardi di esseri umani

Qui sopra e nella foto in alto due momenti delle manifestazioni con il compagno Ingrao

Un inserto sulla DC nella rivista Com-Tempi Nuovi

La rivista Com-Tempi Nuovi di questa settimana pubblica un inserto sulla DC a Napoli e Salerno. La rivista è in vendita presso: Libreria 1. Maggio p/o Camera del Lavoro; Libreria Sapere via S. Chiara; Libreria Guida Port'Alba; Edicola di piazza del Gesù.

CASERTA - Le «perle» della gestione prefettizia al Comune

La DC ordina, il commissario esegue: di nuovo via libera alla speculazione

CASERTA — Dovunque è passato, prima a S. Felice a Cancello, poi a Capua e infine a Caserta, ha lasciato tracce vistose del suo «amministrare»; tracce, appunto, di sfrenato clientelismo e di asservimento totale ai voleri della DC. Evidentemente solo così il commissario prefettizio di Caserta, De Silva, spera di poter spiccare il volo verso la meta più ambita di tutta la sua carriera: la tanto agognata nomina a prefetto che, stando al bene informati, la DC gli continua a sventolare sotto il naso.

E' certo comunque che, stando alla sequela di atti deliberativi che portano la sua firma, il commissario ha fatto di tutto per meritarsi i galloni. Un esempio da manuale (del disamministrare e del malcostume) è la vicenda del cavalcavia un ponte che supera la linea ferroviaria Caserta-Foggia e che un'impresa costruttrice cui furono concesse talune licenze edilizie si impegnò a consegnare al posto di alcune opere di urbanizzazione. Ora, non solo il ponte non è stato ancora consegnato al Comune e alla cittadinanza, ma alla società sono state rilasciate altre licenze edilizie.

Questo non è stato che l'assaggio. L'opera di scavo condotta dai comunisti ha portato infatti alla luce una serie di delibere approvate tra l'altro dal comitato di controllo con il significativo voto contrario del rappresentante comunista dove il clientelismo più sfacciato va a braccetto con l'irrisione per l'interesse della collettività. E così si è scoperto che il De Silva ha avuto l'ardire di adottare una delibera (la 930-C del 4 maggio 1979) con cui stabilisce la revoca delle norme di salvaguardia del piano regolatore approvato nel '74 dal consiglio comunale e da allora bloccato alla Regione (su interessato suggerimento da Caserta).

Ma questo non è sembrato sufficiente al commissario. Se già così Caserta viene asservita alle forze della speculazione per i loro sporchi comodi, il De Silva ha inteso andare oltre, per cui non ha provveduto ad approvare i piani pluriennali di approvazione che avrebbero dovuto indicare entro quali aree è possibile costruire nei prossimi tre anni.

Di dimensioni altrettanto grosse (intorno al miliardo e 700 milioni costa annualmente alle casse comunali il servizio che viene appaltato) è l'affare della nettezza urbana, anche esso sancito da una delibera in cui i contenuti del capitolato e i criteri di formazione della commissione appaltatrice lasciano chiaramente intendere una collusione tra l'attuale ditta che gestisce il servizio e il commissario (e chi tira le fila, ossia la DC).

E venimo alle ultime due perle che non sono da meno delle altre: con una delibera ha avanzato, al fine di assumerli al comune, una richiesta normativa all'ufficio di collocamento per dieci persone che risultano essere chi amico di dirigenti dc, chi parente di funzionari comunali. Infine per il mercato coperto, la cui costruzione si trascina stancamente da anni, il commissario ha approvato una transazione dagli incerti contorni normativi.

Un bel curriculum davvero, quello del nostro commissario. Da premiare. Naturalmente di opposto avviso sono i comunisti i cui parlamentari con una lettera inviata al ministro degli Interni, Rognoni, hanno sollecitato un'inchiesta sull'operato del commissario prefettizio. Forse che il bel sogno svanirà?

Mario Bologna

Come si presenta agli elettori lo scudocrociato in Campania

Così rischia di saltare nel Salernitano il «puzzle» del sistema dc

Giocando sulla divisione della provincia è stato costituito un meccanismo di feudi indipendenti tra loro - Cosa lo ha messo in crisi

SALERNO — Chi sa cos'è un «puzzle», sa cos'è l'organizzazione del potere e del consenso in provincia di Salerno. E, di conseguenza, sa cos'è la provincia di Salerno. Il «puzzle» è quel gioco con il quale si può comporre una figura mettendo insieme centinaia di tassellini di legno disegnati. A condizione che li si facciano combaciare tutti e che non ne manchi nessuno.

E così è organizzato, in provincia di Salerno, il meccanismo attraverso il quale il partito democristiano controlla il rapporto tra potere e società. Un sistema di potentati, individuati intorno ai nomi di cinque, sei notabili, uno per zona. E i singoli tasselli, i singoli feudi — come nel «puzzle» — devono combaciare perfettamente in modo che nessuno occupi lo spazio dell'altro. L'altra condizione della riuscita del meccanismo è che non si perda nessun tassello. Altrimenti, appena lo scuoti un po', l'immagine incompleta si rompe e si scompone.

Questa costruzione è insieme causa ed effetto delle caratteristiche geo-politiche e geo-sociali della provincia. Una provincia già divisa da madre natura in zone tra di loro molte diverse, ma ancor di più smembrata in particelle non comunicanti tra loro da questa organizzazione del potere. Pensiamo al rapporto tra le zone interne della provincia (come il Cilento) e la pianura agricola di Nocera e di Sarno, che si affaccia sul mare: la prima ha fatto da fornitrice di mano d'opera alla seconda e questo ha segnato negli anni il destino delle due realtà.

Oppure pensiamo al rapporto tra l'agricoltura e la città di Salerno: dalla prima sono state drenate abbondanti risorse per reggere in piedi la megalopoli salernitana, città-tipo dei processi di immigrazione dalla campagna alla città che hanno caratterizzato lo sviluppo di certe aree meridionali.

* * *

Questo sistema è oggi in una crisi senza fondo, drammatica e forse irrisolvibile. Non c'è posto in Campania nel quale più che a Salerno la DC sia così alle strette, schiacciata sotto il peso di un fallimento storico, così incerta sul suo futuro. Anche se — anzi, a ragione del fatto che — essa è qui particolarte forte.

Vediamoli ad uno ad uno questi notabili.

Nicola Lettieri ha ancora peso politico nazionale (sottosegretario agli Interni) nonostante le critiche raccolte a piene mani per il suo operato. Proprio per questo è oggi in disgrazia. Ha fatto dei passi falsi che hanno fatto ridere di lui l'Italia o l'hanno sconcertata e preoccupata. E' l'uomo che in pieno caso Moro ebbe il tempo di convocare un giornalista di «Paese Sera» per comunicargli che — a rettifica di quanto scritto — lui non era un semplice perito in agraria ma bensì un laureato in agraria. Quindi «*dottore*», e, proprio in campagna elettorale, ha ricevuto un colpo gravissimo: i carabinieri hanno trovato nel rifugio del «boss» della malavita Raffaele Cutolo una lettera di raccomandazione di Ruffini per la quale egli aveva fatto da tramite. La vicenda giudiziaria è ancora in corso — ed è poco chiaro a chi appartenesse la lettera — ma si sa che nelle piazze della Campania ora la accolgono al grido di «Cutolo-Cutolo».

Bernardo D'Arezzo, invece, membro della direzione DC, trema per altre ragioni. Ha avuto — in cambio della esclusione dalla lista per la Camera — un collegio senatoriale considerato sicuro, quello di Eboli. Ma adesso sta verificando che la sua elezione tanto sicura non è, e che molti suoi amici di partito preferiscono dare indicazione di voto per il socialdemocratico Sullo, ex-democristiano ed ex-notabile di belle speranze.

Amabile, figlio del banchiere rapito e poi rilasciato qualche tempo fa, rischia di non farcela nonostante le centinaia di milioni che sta spendendo. E i nomi nuovi (Scozia, Chirico) sono direttamente valutabili rispetto al controllo clientelare di cui dispongono.

* * *

Tra costoro infuria la guerra. I tasselli, come impazziti, cozzano l'uno contro l'altro. Anche tra i democristiani di sempre c'è sconcerto. Cosa accade?

Se si dice che un'«idea», un «concetto», ha messo in crisi questo sistema di potere, si rischia di fare della demagogia. Ma se si esplica quell'«idea» in fatti ed atteggiamenti concreti allora tutto risulta più chiaro: l'idea regionalista, la valenza meridionalista che il movimento operaio di Salerno ha messo nella sua battaglia in questi ultimi anni ha avuto un effetto dirompente. E così, in questo modo, sta combattendo importanti battaglie. Lo spieghiamo con un solo esempio; la Pennitalia. Una fabbrica che a Salerno non solo è stata salvata, ma che può essere definitivamente rilanciata anche sul piano della prospettiva, combattendo sul doppio fronte del Piemonte e della Campania ed imponendo alla multinazionale proprietaria scelte meridionaliste; sconfiggendo anzitutto, il boicottaggio della DC piemontese.

A questo livello, nazionale e spesso internazionale, è la partita che si gioca per il futuro del Meridione. E se la gente capisce che il piccolo feudo, che il singolo notabile (casomai contraddetto dal suo amico di partito piemontese o lombardo) non conta più niente a «questo» livello, allora per la DC salernitana è davvero finita.

* * *

E' proprio con questo taglio, regionalista e meridionalista, che il movimento operaio è riuscito a bloccare (ma non ancora a ribaltare) un processo che stava portando appena qualche anno fa allo sfascio definitivo ed irrimediabile di un apparato industriale costruito secondo gli schemi scellerati degli anni del centrosinistra.

Ed è con lo stesso taglio che il movimento operaio ha affrontato la questione agricola, del settore dell'economia salernitana, cioè, che le ha consentito finora di non crollare. La battaglia per l'uso delle terre incolte di Persano è davvero emblematica in questo senso. Nell'idea di sfruttamento di queste terre convergono e si attivano soggetti sociali decisivi come i giovani, i contadini, i braccianti, la classe operaia. In questa zona può davvero trovarsi l'anello tra l'agricoltura di pianura e quella di collina, delle zone interne che stanno alle spalle della piana del Sele. Ed è qui che capitale privato e programmazione pubblica possono disegnare insieme una esperienza originalissima nel Mezzogiorno che metta insieme produttività e occupazione, trasformazione dei prodotti agricoli e commercializzazione, nuovi livelli di civiltà e preesistenza culturali.

Il primo grande tassello che può definitivamente saltare, trascinando con sé l'intero «puzzle», e dunque proprio qui, nella piana del Sele. Anche perché se si vince qui si dà davvero una indicazione liberatoria all'intera provincia.

* * *

Il voto del tre giugno è dunque nel Salernitano uno spartiacque tra progresso e arretratezza, tra la pochezza del sistema feudale democristiano e la eccezionale energia e creatività dimostrate — soprattutto in questi ultimi anni — dal movimento operaio e popolare.

Antonio Polito

Dal PCI con un esposto alla procura

Avellino: denunciate assunzioni clientelari

AVELLINO — Il PCI — con un esposto a firma del segretario provinciale, compagno Michele D'Ambrosio — ha investito la procura della Repubblica di Avellino della scandalosa vicenda della convenzione stipulata in modo clientelare dall'amministrazione provinciale democristiana con 16 medici per l'assistenza psichiatrica negli ospedali irpini.

Come è noto la settimana scorsa la giunta minoritaria dc decise di avvalersi, per il servizio psichiatrico presso l'ospedale di Avellino dell'opera di sette medici, dei quali uno solo specializzato. Con una delibera successiva, la giunta stipulò una convenzione con altri nove medici per lo stesso servizio presso l'ospedale di Ariano. Il tutto con i poteri del Consiglio, avendo la Giunta invocato l'urgenza.

Non di urgenza, però, si trattava, ma di volontario ritardo, avendo l'amministrazione provinciale ignorato la richiesta di convocazione della commissione sanitaria presentata dai consiglieri del PCI, del PSI e del PSDI, per discutere e decidere criteri obbiettivi in base ai quali assumere il personale medico e paramedico per il servizio psichiatrico.

Era un'altra fabbrica non l'IDAFF

Per un banale quanto increscioso errore, domenica abbiamo pubblicato che la fabbrica in cui si era sviluppato l'incendio a Fisciano (in provincia di Salerno) era l'IDAFF, una fabbrica di detersivi. L'incendio, invece si è verificato in un'altra fabbrica che fa uso del fosfito bibasico di piombo e che non ha nulla a che vedere con l'IDAFF. Ce ne scusiamo con gli interessati.

I CINEMA DI NAPOLI

VI SEGNALIAMO

- «Il Teatro di Eduardo» (San Ferdinando)
- «Interiors» (Alle Ginestre) G. Page DR
- «Tornando a casa» (Maximum) J. Voight DR (VM 14)
- «Easy Rider» (La perla) A. Hopper DR (VM 18)
- «American Graffiti» (Italnapoli) R. Dreyfuss DR

TEATRI

DIANA
Ore 21,15. Antonio Casagrande presenta. «Capitan Fracassa»

CILEA (Via San Domenico - Telefono 656.265)
Chiuso

JAZZ CLUB NAPOLI (Al «G 7» - Via Gomez D'Ayala 15 - Vomero)
Riposo

SANNAZZARO (Via Chiaia, 157 - Tel. 411.723)
Chiuso

SAN FERDINANDO (P.za S. Ferdinando - Tel 444.500)
Il Teatro di Eduardo ore 21,15

SANCARLUCCIO (Via S. Pasquale a Chiaia, 49 - Tel. 403.000)
Nell'ambito della rassegna Maggio Irpino '79 sarà presentato lo spettacolo «Irpinia oi terra mia cchiu cara», ore 21,15

CIRCOLO DELLA RIGGIOLA (Piazza S. Luigi 4/a)
Stanza da camera di Raniero Marcolini ore 18

POLITEAMA (Via Monte di Dio - Tel. 401.643)
Chiuso

TEATRO COMUNQUE (Via Porta Alba, 30)
Lunedì, mercoledì, venerdì ore 18: Laboratorio teatrale

TEATRO DE «I RINNOVATI» (V. Sac. B. Cozzolino 46 - Ercolano)
Riposo

CINEMA OFF D'ESSAI

CASA DEL POPOLO E. SERENI (Via Veneto, 121 - Milano, Napoli - Tel. 7404481)
Riposo

CINE CLUB
Caro papà, con V. Gassman - DR

CINETECA ALTRO
Riposo

EMBASSY (Via F. De Mura, 19 Tel. 377.046)
Arriva un cavaliere libero e selvaggio, con J. Fonda - DR

MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 Tel. 682.114)
Tornando a casa, con J. Voight DR (VM 14)

NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371)
Prima assoluta per Napoli Tragicbus, di e con Bay Okan (17-22)

NUOVO (Via Montecalvario, 18 - Tel. 412.410)
Il fantasma del palcoscenico, con P. Willigms - SA (VM 14)

RITZ (Via Pessina, 55 - Telefono 218.510)
Romero e i morti viventi

SPOT CINECLUB (Via M. Ruta, 5 Vomero)
Il fratello più furbo di Sherlock Holmes, con G. Wilder - SA

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057)
Il cacciatore, con R. De Niro - DR

ACACIA (Tel. 370.871)
Gegè Bellavita, con F. Bucci - SA

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.680)
Quando passi da queste parti

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel. 683.128)
Halloween la notte delle streghe, con D. Plessence - DR

ARISTON (Tel. 377352)
Caro papà, con V. Gassman - DR

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415361)
Patrick

ARLECCHINO (Tel. 416.731)
Miseria e nobiltà, con S. Loren C

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
I porno desideri di Silvia

DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
Concord Affair 79, con J. Franciscus - A

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Gegè Bellavita, con F. Bucci - SA

EMPIRE (Via F. Giordani, Vittorie perdute, con B. Lancaster - DR

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.988)
Girl Friends M. Meyron - DR

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
Furto contro furto, con T. Curtis - SA

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Gegè Bellavita, con F. Bucci SA

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880)
I guappi non si toccano

ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 667.360)
Gardenia F. Califano - A

ROXY (Via Tarsia - Tel. 343.149)
Furto contro furto, con T. Curtis - SA

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 - Tel. 415.572)
Lo scugnizzo

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusto - Telefono 619.923)
Eccitazione carnale

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.764)
La collegiale svedese

ADRIANO (Tel. 313.005)
Non pervenuto

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
Interiors, con G. Page - DR

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982)
Questa è l'America - DO

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 - Tel. 377.583)
Giallo napoletano, con M. Mastroianni - G

AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 7419264
Il paradiso può attendere, con W. Beatty - S

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
La pantera rosa, con D. Niven - SA

DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527)
(Vedi Teatri)

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800)
I tre magnifici superman

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
Esperienze erotiche di una femmina in calore

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
La cerimonia dei sensi

GLORIA «A» (V. Arenaccia, 250) - Tel. 291.309
Distretto 13 le brigate della morte

GLORIA «B»
Heidi E. M. Singhammer - S

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)
Baby love

PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519)
Dimenticare Venezia

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
Esperienze erotiche di una femmina in calore

ALTRE VISIONI

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 206.470)
Schiave del piacere

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
Questa è l'America

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel. 341.222)
Letti selvaggi M. Vitti - C

CASANOVA (Corso Garibaldi, 350 Tel. 200.441)
La felicità del peccato

DOPOLAVORO PT (Tel. 321.339)
Febbre da cavallo, con L. Proietti - C

LA PERLA (Via Nuova Agnano 35 Tel. 760.17.12)
Squadra antigangster, T. Milian - C

ITALNAPOLI (Tel. 685.444)
American Graffiti, con R. Dreyfuss - DR

MODERNISSIMO - Tel. 310062
Grease J. Travolta - M

PIERROT (Via A.C. De Meis, 58 - Tel. 756.78.02)
Riposo

POSILLIPO (Via Posillipo - Telefono 769.47.41)
Macchina nera, con James Brolin - DR

QUADRIFOGLIO (V.le Cavalleggeri - Tel. 616.925)
Racconti immorali, di W. Borowczyk - SA (VM 18)

VALENTINO (Via Risorgimento, 63 - Tel.767.85.58)
Beatrix la schiava del sesso, con S. Meyer - DR (VM 18)

italturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE
Roma-Milano-Torino-Firenze-Genova-Bologna-Palermo

GRAN SUCCESSO AI CINEMA
EDEN
TITANUS

Strepitoso successo
S. LUCIA

ORARI SPETT.: 16,30 - 22,30
FILM PER TUTTI